L'Eco dell'Amore N. 5 - Giugno 2020 Esce otto volte l'anno www.aiuto-chiesa-che-soffre.ch

«Cogliamo questa prova come un'opportunità per preparare il domani di tutti, senza scartare nessuno: di tutti. Perché senza una visione d'insieme non ci sarà futuro per nessuno».

- Papa Francesco -Domenica della Divina Misericordia 19 aprile 2020



Cari amici,

da quando è scoppiata la pandemia da coronavirus, tutto il mondo è sconvolto da una crisi esistenziale. Non è ancora stato trovato un vaccino e tutti noi risentiremo a lungo delle conseguenze economiche e sociali di questa crisi. Ma l'umanità ha una sorprendente capacità di superare anche le

situazioni più difficili, se è sorretta dalla fede che in tutto ciò ci sia un senso. Perché, se non ci fosse, a chi mai interesserebbe il fatto che, da qualche parte, su un piccolo pianeta, muoiano persone deboli, ma-

late e anziane a causa di un virus? Ma quale senso possiamo dare alla lotta contro di esso e alle innumerevoli morti che provoca?

Una parte la possiamo trovare nella grande solidarietà e nella compattezza con cui le persone osservano le disposizioni di sicurezza, si prendono cura dei deboli, sostengono il personale sanitario e mantengono vivi i contatti con familiari e amici. Ma quanto più l'emergenza si protrae facendo sentire le sue ripercussioni nefaste, tanto più dobbiamo cercare un senso ancor più profondo. La crisi rivela il volto vero, la misura vera della natura umana che è l'amore per il prossimo: l'uomo può essere un santo o una canaglia.

Anche la nostra Opera "Aiuto alla Chiesa che Soffre" nasce ai tempi di un'emergenza mondiale. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, con oltre 50 milioni di morti e numerosi Paesi al tracollo economico, padre Werenfried ha il coraggio di richiamare la



gente all'amore eroico per il prossimo e per il nemico. Ha il coraggio di chiedere grandi sacrifici alle persone, convinto che «l'uomo sia migliore di quanto si pensi». Ricorda la «sofferenza di Cristo», che ha preso su di sé le nostre afflizioni e i nostri dolori e che ora vive la sua Passione salvifica nei poveri, nei profughi, nei perseguitati. Nel suo accorato articolo «Non c'è posto nell'albergo», che si può a tutti gli effetti ritenere il momento della nascita della nostra Opera, egli mette in guardia dal pericolo di un indurimento del cuore: «Vi ricordate di com'era durante la guerra? Come l'impiegato gentile e il piccolo borghese si trasformarono improvvisamente

in bestie selvagge? Come si persero ogni senso del decoro e della cortesia e come si lottasse senza indulgenza solo per il proprio lo. Ognuno per sé! Molti di noi sono al caldo, stiamo bene. Malgrado la scarsità di alimenti e altri beni dovuta al dopoguerra, in realtà non ci manca un granché. Ci pensiamo al fatto che Cristo piange nel corpo di tutti gli uomini che ha chiamato i più piccoli

> dei Suoi e che nella loro miseria si cela Dio fatto uomo?».

> Cari amici, con la stessa fede che ha segnato gli inizi della nostra Opera, osiamo, nonostante tutta la sofferenza, chiedervi di

continuare ad aiutare tutti coloro che già soffrivano prima del coronavirus. La loro situazione si è drammaticamente acuita a seguito della pandemia. Liberiamo per loro un po' di spazio nel nostro cuore!

Vi benedico con gratitudine il Vostro,

> P. Martin M. Barta P. Martin Maria Barta Assistente Ecclesiastico



Sono anche i nostri sacerdoti



«La Chiesa vive dell'Eucaristia». Così inizia la Lettera Enciclica di San Giovanni Paolo II sul «sacramento dei sacramenti». Il Concilio Vaticano II la definisce «fonte e apice di tutta la vita cristiana» (*Lumen Gentium*, 11). Nulla è possibile senza l'Eucaristia. Non c'è di che stupirsi, si tratta di Dio.

Questo è anche il criterio di misura del sacerdozio. Senza mani consacrate non vi è Eucaristia, senza sacerdoti non vi è Chiesa. La crisi da coronavirus li ha isolati mettendo a dura prova la Chiesa e noi tutti. Da soli o accompagnati da appena due, tre persone,



i sacerdoti celebrano il Sacrificio Eucaristico. In molti Paesi il popolo di Dio può seguire la celebrazione della Messa sui mass-media, in quelli con un alto tasso di povertà, parte della popolazione è unita al sacerdote solo nello spirito e nella preghiera. In Africa, in occasione della Messa domenicale, i fedeli portano spesso, oltre al loro cuore e all'entusiasmo per la comunità riunita intorno alla Mensa del Signore, anche dei piccoli doni per il sacerdote: pesci, uova e polli. Di questo vivono i sacerdoti, come accade, ad esempio, nelle diocesi di Inongo e Kananga nella Repubblica Democratica del Congo. Quando non lasciano offerte di prodotti della natura, i fedeli lasciano un obolo. Tutto questo viene a mancare al tempo del coronavirus. Niente polli, niente pesci, niente pane, niente colletta... Per questo i vescovi Donatien e Marcel ci chiedono Intenzioni di Sante Messe da destinare agli 85 sacerdoti di Inongo e ai 168 di Kananga. Affinché i "loro" sacerdoti possano sopravvivere. Ma sono anche i nostri sacerdoti, perché pregano per noi, presentano al Signore le nostre Intenzioni e portano avanti, anche per noi, «l'opera salvifica in terra», secondo le



Solitudine a Kananga: padre Elias celebra la Messa.

parole del loro patrono, il santo curato d'Ars, Jean-Marie Vianney.

Anche in Venezuela, India o Ucraina, la crisi da coronavirus e le sue conseguenze hanno peggiorato di molto la già difficile situazione di molti sacerdoti facendoli precipitare nella miseria. Se prima potevano aiutare la loro comunità con consigli, medicine e cibo, ora, non raramente, non sanno più come procurarsi il pane necessario. A livello spirituale traggono forza dal sacramento dell'ordinazione e dalla speranza che anche noi comprendiamo il loro servizio per la Chiesa nel suo insieme, per la sua missione universale e che aiuteremo loro e la Chiesa attraverso le nostre Intenzioni di Sante Messe.



Le suore del sorriso

La crisi da coronavirus porta fame e disperazione a milioni di persone, ponendo ovunque la Chiesa davanti a nuove sfide, soprattutto nelle regioni povere dell'emisfero meridionale. Il suo servizio dettato dalla carità è un aiuto concreto per la sopravvivenza di molti, gli aiuti per il sostentamento delle suore rendono visibile l'amore di Dio.

La Prelatura di Humahuaca in Argentina è una di queste regioni. Qui 10 suore di quattro diverse comunità religiose combattono su più fronti, sia in ambito pastorale che umanitario. Il Vostro aiuto per il loro sostentamento (CHF 4'800) supporta le residenze per anziani, le donne e gli orfani, in campagna e in città, nei collegi femminili e nella pastorale per la gioventù. Le suore missionarie Clarettiane svolgono il loro servizio ovunque. Il Vostro aiuto infonde loro coraggio. La loro fiducia in Dio è contagiosa. Il catechista Hector della parrocchia di Santa Maria della Candelora usa le parole del fondatore dell'Ordine, Sant'Antonio Maria Claret: «Signore, facci ardere d'amore e accendere con guesta fiamma d'amore il nostro cammino».

Il Vostro aiuto per il sostentamento mantiene viva la fiamma della carità. Per la catechista Nancy, le suore Clarettiane sono le «suore del sorriso», perché sono la perseveranza e la gioia delle religiose a dare loro la forza di cercare soluzioni anche nei casi più difficili. Con il loro altruismo le suore danno



coraggio agli altri e sono un esempio di carità per noi.

peruviane.

Nella diocesi di Tacna y Moqueguá, in Perù, sono 36 suore appartenenti a 11 diverse comunità di religiose, in Venezuela sono 48 solo nella diocesi di La Guaira, in altri Paesi dell'America Latina e dell'Africa sono migliaia le suore che, grazie al Vostro aiuto per il sostentamento, combattono le emergenze dei nostri tempi in silenzio, senza lamentarsi, con serenità e il cuore pieno d'amore. Vedono nei poveri il volto di Cristo e i poveri vedono nel loro viso sorridente il volto del Signore.



Figlie della Resurrezione

Resistere pregando il Rosario e i Salmi

«Nella mia angoscia ho gridato al Signore ed Egli mi ha risposto».

Le Figlie della Resurrezione a Kigali, in Ruanda, recitano ogni giorno il Salmo 120. «Confidiamo in Dio, il Signore della Terra», scrive la madre superiora Marie Rose. I Salmi e l'Adorazione quotidiana, dalle 15:30 alle 17:30, e il successivo Rosario «ci danno la forza per resistere».

Ancora non ci sono malati da coronavirus nelle loro comunità in Ruanda, ma a causa della quarantena, le piccole entrate giornaliere provenienti dal servizio di infermeria o dal giardino d'infanzia si sono interrotte. Le scorte, che hanno condiviso con i poveri, sono finite. Intorno si sente parlare di rapine, omicidi, paura e panico. Nella loro angoscia chiedono aiuto. Sono 57 suore e abbiamo promesso loro **CHF 26'400**.



Nel reparto di pediatria: non c'è solo il pericolo da coronavirus.



La crisi ci unisce

Il padre cappuccino Francis vive per Cristo e i poveri. Nello stato indiano di Tamil Nadu si prende cura insieme ai suoi confratelli, degli studenti che «sentono la chiamata di Dio» e vogliono dedicarsi alla missione. Con questi studenti condivide tutto quello che ha, anche se non è molto, perché vive di elemosina. Per questo



vi è «immensamente grato» per le Intenzioni di Messe che sono state affidate a lui e ai suoi 65 confratelli e che sono tanto più importanti in quanto i fedeli delle parrocchie non hanno quasi più niente da dare. La pandemia da coronavirus rende ancora più difficile chiedere l'elemosina e questo - ci tiene a dirvelo - rende la sua preghiera per le Vostre intenzioni durante la Santa Messa ancora più intensa. Non ci si deve mai augurare il male, ma l'esempio di Tamil Nadu dimostra: la crisi unisce nel nome di Cristo.

Sofferenza, amore e gratitudine - Le Vostre lettere

Un piccolo ringraziamento ad «Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACN)»

Abbiamo ricevuto la banconota allegata senza indicazione del mittente e abbiamo deciso di darla a Voi per i Vostri aiuti alla Siria. Padre Werenfried ci aiutò inviandoci gruppi di operai per la costruzione del monastero e questa offerta vuole essere un piccolo ringraziamento ad «Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACN)».

Una suora dalla Germania

Persecuzione anticristiana anche ai nostri giorni

Mi fa piacere l'attenzione che mi riservate in quanto benefattrice, ma non è questo il motivo per cui Vi invio un'offerta. Trovo meravigliosa la gente che si aiuta a vicenda, specialmente i cristiani che sono la parte più soggetta a persecuzioni dell'umanità. Anche nel nostro Paese non vi è motivo di gioia: i cristiani, specialmente i cattolici, sono discriminati, in maniera più insidiosa. Gesù aveva previsto la persecuzione di coloro che credono in Lui... Dio benedica il Vostro impegno!

Una benefattrice dalla Slovacchia

L'amore spiega ogni cosa

«L'amore mi ha spiegato ogni cosa» (Giovanni Paolo II). Credo che questa frase abbia molto a che fare con la Vostra stupenda istituzione; è un'opera di amore totale per tutti gli uomini e io sono orgogliosa di poter aiutare. Grazie per il Vostro impegno.

Una benefattrice dal Brasile

Grazie per la preghiera

Vorrei ringraziarVi di cuore per i cari auguri per il mio compleanno. Quello che mi commuove di più è la Vostra preghiera per me in questo giorno.

Una benefattrice dall'Austria

In unione con gli altri cristiani

Quelli che stiamo vivendo sono tempi difficili, devastanti. Non possiamo partecipare alla Messa né accogliere Gesù nell'Eucaristia o confessarci. Ma questa esperienza ci avvicina in un certo qual modo a tutti quei cristiani che non possono accedere ai sacramenti. Dobbiamo imparare a confidare di più in Dio e nella Sua azione salvifica.

Una benefattrice dall'Australia



Thomas Heine-Geldern, Presidente esecutivo

Cari amici,

la pandemia dell'anno 2020 ci accompagnerà per tutta la vita. Ci chiederemo se, in questi momenti così difficili, la nostra fede e la nostra fiducia nella bontà di Dio abbiano mostrato di avere basi solide e quali consequenze dobbiamo o possiamo trarre da questo arido d'allarme.

Molti di noi si sono resi conto che l'accompagnamento spirituale è da considerarsi altrettanto "rilevante per il sistema" come lo sono l'assistenza medica e le cure di base .

In molti Paesi dei nostri partner nei progetti, l'infrastruttura statale non si è rilevata sufficientemente pronta ad affrontare la sfida della pandemia. Molte persone, nella loro disperazione, si rivolgono alle parrocchie e alle comunità religiose. Ma proprio nei tempi di un catastrofico collasso economico, viene a mancare il necessario sostentamento per le suore, i religiosi e i sacerdoti. «Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACN)» ritiene che ora il suo compito prioritario sia sostenere questi fedeli figlie e figli della nostra Chiesa attraverso aiuti per il loro sostentamento e intenzioni di Sante Messe in modo che possano adempiere alla loro missione. Vi prego di fare in modo che possano continuare a contare - nonostante le Vostre grandi preoccupazioni - sul Vostro generoso aiuto!

Thany bein folden

Aiuto alla Chiesa che Soffre Aid to the Church in Need

SVIZZERA LIECHTENSTEIN

Per favore, dopo aver letto l'ECO DELL'AMORE, passatelo ad amici, ai vicini e al parroco. Potete utilizzare l'ECO nel bollettino parrocchiale.

Kirche in Not

Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACN) Cysatstrasse 6 6004 Lucerna

T 041 410 46 70 mail@aiuto-chiesa-che-soffre.ch www.aiuto-chiesa-che-soffre.ch

Conto postale: 60-29700-0 IBAN: CH25 0900 0000 6002 9700 0

Redazione: Jürgen Liminski ACN International, D-61452 Königstein Colofone: Editore: Kirche in Not (ACN), Cysatstrasse 6, CH-6004 Lucerna • Printed in Switzerland • ISSN 0252-2519 • De licentia competentis auctoritatis ecclesiasticae • Circolare • esce otto volte l'anno • quota assocciativa CHF 10.--.

